



# Legione Carabinieri Lazio

## Stazione di Ariccia

Tel.06/9330555 - Fax 06/9332578 - e-mail strm214322@carabinieri.it P.E.C. trm30081@pec.carabinieri.it

VERBALE di ricezione denuncia orale sporta da:-----

- ✓ PANNULLO Alfonsa, nata a Roma il 19.10.1960, residente a Marino (Roma), via della Repubblica civ. 283/A, divorziata, medico, cell. 347/7649512, email: *alfonsa\_pannullo@virgilio.it*, divorziato, medico, identificata mediante carta identità elettronica nr. CA19600AX, rilasciata in data 06/03/2018 da Comune di Marino e relativa a denuncia - querela.-----

Il giorno 04.07.2022 alle ore 16,20, negli uffici del Comando in intestazione, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria V.Brig. Vincenzo Zuccarello effettivo al suddetto reparto dà atto che è presente la persona in epigrafe compiutamente generalizzata, la quale denuncia quanto segue:-----  
"Premetto di essere medico di C.A. (continuità assistenziale) presso l'Ospedale Spolverini di Ariccia presso la postazione all'interno della struttura sanitaria, con funzioni di Guardia Medica, per interventi esterni richiesti alla Centrale Operativa della ASL RM2, posto sul lato destro della struttura guardandola direttamente. In data 01.07.2022 mentre eseguivo il turno di servizio dalle ore 20,00 alle ore 08,00 unitamente al mio collega dottor GUERRIERI Antonio abitante in Roma, via Francelli raggiungibile all'utenza mobile 333/2203496. Verso le ore 21,00 circa, mentre mi trovavo all'interno dello stabile sanitario con il mio collega, udivamo un frastuono provenire dall'esterno della struttura, il mio collega riferiva che qualcuno stava forzando la porta antipánico che dà accesso agli uffici, per cui a nostra tutela ci chiudevamo all'interno di una stanza. Una volta chiusi all'interno sentivamo dei passi veloci e pesanti di un individuo che si dirigeva verso la porta della stanza, sferrando calci e pugni al fine di aprirla, danneggiandola. A quel punto impaurita dalla situazione creatasi, mentre il mio collega barricava la porta con un tavolo, io chiamavo telefonicamente il 112, richiedendo l'intervento delle Forze di Polizia, parlando ad alta voce, per far capire al malintenzionato che da lì a poco, sarebbero intervenute le forze dell'ordine. Dal balcone della stanza dove ci eravamo chiusi, riuscivo ad intravedere un soggetto di altezza media di circa 1,65, dell'età credo di 40/45 anni, capelli mossi neri medi, indossava una camicia rosa ed un paio di pantaloni chiari, credo beige, il quale si allontanava, voltandosi verso di me proferiva le seguenti frasi: "BRUTTA STRONZA TANTO TE RICONOSCO SA!"; SE TE INCONTRO, TE FACCIO VEDE' IO CHE TE FACCIO, per poi dileguarsi frettolosamente verso l'uscita. Una volta che il soggetto si era allontanato e poco dopo sono giunti da me sia il guardiano che una pattuglia dei Carabinieri del vostro Comando, la guardia in presenza dei militari riferiva che effettivamente poco prima si era presentato presso la struttura sanitaria un uomo come da me descritto in denuncia, il quale aveva chiesto di poter ricevere un'iniezione intramuscolare ed avrebbe chiamato dalla portineria il mio collega dottor GUERRIERI che gli spiegava l'iter da seguire, consistente nel recarsi presso una farmacia ove avrebbe dovuto farsi indicare il numero di un infermiere in servizio, che poi sarebbe andato a casa dell'uomo per fargli l'iniezione richiesta. Faccio presente che nel contesto della telefonata del dottor GUERRIERI con il Guardiano, il mio collega riferiva di aver sentito l'uomo proferire la frase: "FAMME PARLA CON LUT". Lo stesso guardiano mi diceva riferiva che l'uomo, forse convinto ad andarsene, poi di fatto in un momento di distrazione del portiere fiduciario, probabilmente si avviava verso i nostri uffici. Infine lo stesso guardiano riferiva di aver visto l'uomo